



*"Non abbiate paura!
Voi cercate Gesù Nazareno,
il crocifisso.
E' Risorto, non è qui."*

SOMMARIO

La parola del Parroco	3
Pasqua	4
Calendario Pasquale	7
Giornata Mondiale della Gioventù 2015	8
Uomini e Donne capaci di Eucarestia	10
Azione Cattolica	12
Sinodo della Famiglia	13
Santuario Madonna della Scopa	14
San Giuseppe	15
Scuola Materna	16
Oratorio	18
Estate 2015	28
Avvisi	30
Anagrafe	31
Pellegrinaggio	32



Notiziario parrocchiale di Osio sopra

Numero 78 - Marzo 2015

Registrazione del Tribunale di Bergamo n.13 del 3 aprile 2006

Direttore Responsabile: Maria Luisa Giovanzana

Redazione: Casa parrocchiale

Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (bg)



ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 07.30 e 16.30 in parrocchia

Festivo del Sabato ore 17.00 al Villaggio, ore 18.30 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 08.00 - 10.30 - 18.30 in chiesa parrocchiale

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Domenica 12 Aprile ore 11.30

Domenica 26 Aprile ore 15.00

Domenica 10 Maggio ore 11.30

Domenica 25 Maggio ore 15.00

SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

Il secondo e quarto giovedì del mese dalle ore 15.30 alle 16.30

CARITAS PARROCCHIALE Tutti i **Mercoledì dalle 14.30 alle 16.00** in casa Parrocchiale

INDIRIZZI e TELEFONI

Don Luca Guerinoni - parroco - Tel. 035 500.079 - 430 8774295 - E-mail: osiosopra@diocesibg.it

Oratorio - Tel. 035 500.106 - E-mail: info@oratosio.it - www.oratosio.it

Scuola dell'Infanzia e Nido - Tel. 035 500.046 - Fax 035 506.141 - E-mail: scuolasanzeno@alice.it

Santuario (Carissimi Franco) Tel. 035 501.528



Pasqua Primavera dello Spirito

La natura, il corpo e la mente, che si risvegliano in questo tempo primaverile sono espressione della vita che sboccia nel nostro Spirito, nella nostra Anima, nella Coscienza di ciascuno di noi.

L'anno scorso, i bambini sono venuti in Chiesa il Sabato Santo per far benedire le uova di Pasqua decorate, ce n'erano alcune bellissime, ed io chiesi loro: "Perché volete che benedica le uova? Non potevate portare altre cose questa mattina per la benedizione?" Qualcuno, probabilmente preparato dal papà o della mamma, ha risposto: "Perché è segno della vita che deve schiudersi!". **La Pasqua è "vita che si schiude"!**

Notate bene, che non solo la Resurrezione è la vita nuova, è scontato, ma il germe della vita è presente nella Passione e anche nella preparazione, cioè nella salita di Gesù verso Gerusalemme; bellissima l'intuizione di uno degli evangelisti di raccontare la vita pubblica di Gesù come un unico viaggio verso Gerusalemme, il luogo della morte e risurrezione.

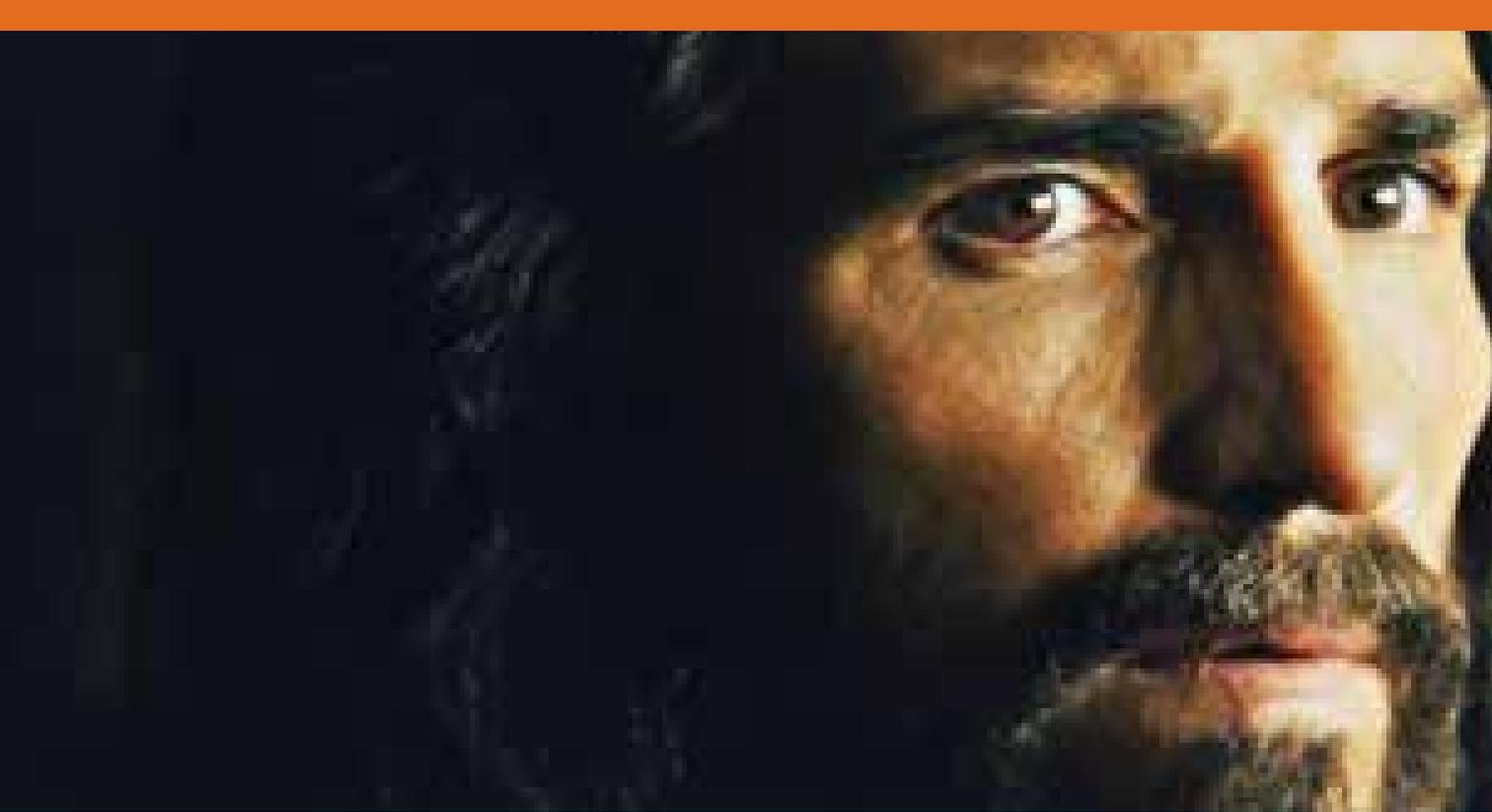
Quante piccole o grandi morti anche noi sperimentiamo: la malattia, la delusione amorosa, la fine di un matrimonio, un lavoro che non soddisfa, la difficoltà economica, la noia... Alla luce della morte e resurrezione di Gesù ogni morte diventa germe di vita nuova. Il panorama mondiale di questi ultimi tempi ci offre tanti spunti per riflettere su situazioni dolorose e sbagliate: le guerre, le persecuzioni, gli omicidi di casa nostra, la crisi economica. Di fronte a tutto ciò si alza un grido dal cuore dell'uomo che sale verso Dio: "Perché?". Non sarebbe più bello e più giusto un mondo senza la presenza del male, una vita senza la sofferenza e senza il peccato? Stiamo toccando il delicato argomento della libertà umana e del senso del male.

Ci viene in mente il testo biblico di Genesi 3, la caduta di Adamo ed Eva nel peccato: la libertà che viene strumentalizzata poiché essa per natura è indirizzata al bene, da loro viene usata per sperimentare il male. Si insinua nella coscienza dei due primi uomini, tentati da Diavolo, il dubbio della cattiva fede di Dio. Essi scelgono di toccare il male perché temono che Dio, il creatore, non sia buono, ma geloso e risentito, un potente che esercita la sua forza su di loro. Ecco la libera scelta! Ognuno di noi si esprime in scelte che sono l'esercizio della libertà. Alcune volte sono queste stesse che ci fanno sperimentare il dolore, la sofferenza, altre volte è il nostro limite a farcelo sperimentare.

All'uomo vecchio Adamo, si sostituisce l'uomo nuovo Gesù. Colui che non teme il male, la morte ("o mors ero mors tua", che tradotto significa "o morte sarò la tua morte") anzi in nome della fede nell'Amore del Padre si abbandona alla libertà di male dell'uomo che lo elimina, lo uccide. Una consegna che capovolge la libera scelta dei primi due uomini, per consegnarsi alla volontà di bene del Creatore. Tutto ritorna come alle origini, per chi lo desidera con tutto il cuore; l'inizio della creazione, quella assenza assoluta di male, della divisione, della conflittualità, quanto tutto era una cosa buona, quando uomo e donna erano nudi (inteso come trasparenti e sinceri totalmente), ma non né provavano timore, quando la natura produceva il necessario per vivere e lo donava spontaneamente. Cari lettori, celebrare la Pasqua significa vivere la novità del ritorno alla felicità primordiale. La Pasqua è una primavera del corpo e dello spirito.

don Luca

La Parola del Parroco



Dalle tenebre alla luce

Sono giorni davvero intensi e attesi quelli del triduo pasquale. Fin da piccolo li ho sempre vissuti come giorni specialissimi. Ovviamente segnavano l'inizio delle vacanze di Pasqua e quindi la sospensione della scuola e questo era già motivo di gioia, ma soprattutto, per chi come me ha iniziato a fare il chierichetto all'età di sette anni, sono sempre stati giorni carichi d'impegno. Le prove delle celebrazioni anzitutto richiedevano tempo e attenzione: si tratta di celebrazioni particolari con segni e gesti che solo in quei giorni si compiono e che ogni volta si deve andare a ripassare. Le celebrazioni serali, contribuivano a dare a tutto un fascino particolare, ma il fascino segreto di quei giorni derivava soprattutto dai segni della liturgia. Segni semplici, ma capaci di parlare senza usare le parole. Il fuoco che divampa sul sagrato della chiesa, il grande cero pasquale, il buio della chiesa e il suo progressivo esplodere di luce, le lunghe letture della Parola di Dio, l'acqua e i segni del battesimo. Insomma, un concentrato di novità e stranezze per un bambino. Eppure quel senso di attesa ed emozione rimane vivo anche oggi che sono cresciuto, e non soltanto perché nel frattempo sono diventato prete, ma perché sento davvero che dentro le celebrazioni del triduo pasquale c'è il centro della nostra fede.

Non a caso allora fin dai tempi della Chiesa antica la celebrazione della Pasqua rappresenta il momento culminante della vita della Chiesa. La Pasqua, infatti, è la memoria del passaggio del popolo d'Israele attraverso il mar Rosso, passaggio dalla schiavitù alla

libertà, ma soprattutto è il memoriale della Pasqua di Cristo che ha attraversato indenne il mare della morte per vivere in eterno nella gloria del Padre.

Nella celebrazione della Pasqua si apre anche per noi una via di salvezza, la possibilità di un passaggio dalla morte alla vita eterna. Mediante il battesimo, infatti, siamo stati anche noi immersi nella morte di Cristo per risorgere con lui a vita nuova.

È un mistero tanto grande quello della Pasqua che sarebbe davvero difficile esaurirlo in un'unica occasione; per questo nella sua sapienza la liturgia della Chiesa ci invita a contemplarlo a piccoli sorsi, accompagnati dalle diverse celebrazioni del Triduo Pasquale. Attraverso il triduo pasquale siamo così condotti, passo dopo passo, al centro del mistero della nostra fede.

Nella **celebrazione della Cena del Signore**, il Giovedì Santo, riviviamo la cena con i suoi discepoli che è anticipazione del dono che egli farà di sé sulla croce, ma anche il momento nel quale egli ci ha lasciato una memoria viva di tutto questo: l'Eucaristia. In questo Sacramento di salvezza il Signore ha offerto e realizzato per tutti coloro che credono in Lui la più intima unione possibile tra la nostra e la sua vita; unione che si prolunga accompagnando Gesù nella sua preghiera nell'orto degli ulivi.

Nella **celebrazione della Passione del Signore**, il Venerdì Santo, riviviamo la passione, crocifissione e morte di Gesù. In questo giorno la liturgia non prevede la celebrazione della Santa Messa, ma la comunità cristiana si raccoglie per meditare sul grande mistero



del male e del peccato alla luce della Parola di Dio. L'adorazione della Croce diventa gesto con il quale accogliamo il sacrificio di Gesù per il male dell'umanità.

Infine il Sabato Santo è segnato da un profondo silenzio. Le Chiese sono spoglie e non sono previste particolari liturgie. Questo Sabato di silenzio e di meditazione sfocia nella **celebrazione della Veglia Pasquale**. In questa notte la Chiesa veglia attorno al fuoco nuovo da cui attinge la luce, segno della Pasqua che squarcia le tenebre della morte. In questa notte la Chiesa fa risuonare il grande annuncio pasquale: "Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro". In questa notte la Chiesa medita la grande promessa, contenuta nell'Antico e nel Nuovo Testamento, della liberazione definitiva dalla schiavitù del peccato e della morte. Infine in questa notte la vita nuova in Cristo è donata a coloro che ricevono il battesimo.

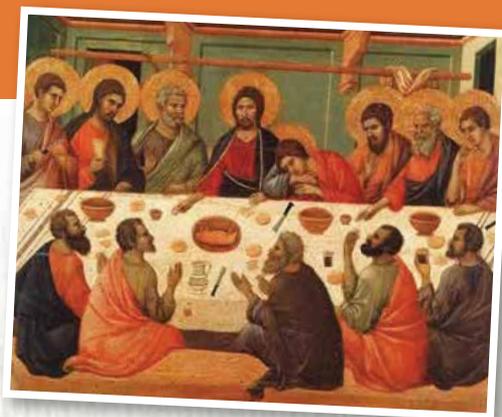
Portiamo dunque nella nostra vita il mistero della nostra fede, perché sia luce per coloro che vivono nell'afflizione. Noi sappiamo che l'odio, le divisioni, le violenze non hanno l'ultima parola sulla vita dell'uomo, perché Cristo crocifisso è risorto e ha vinto il mondo.

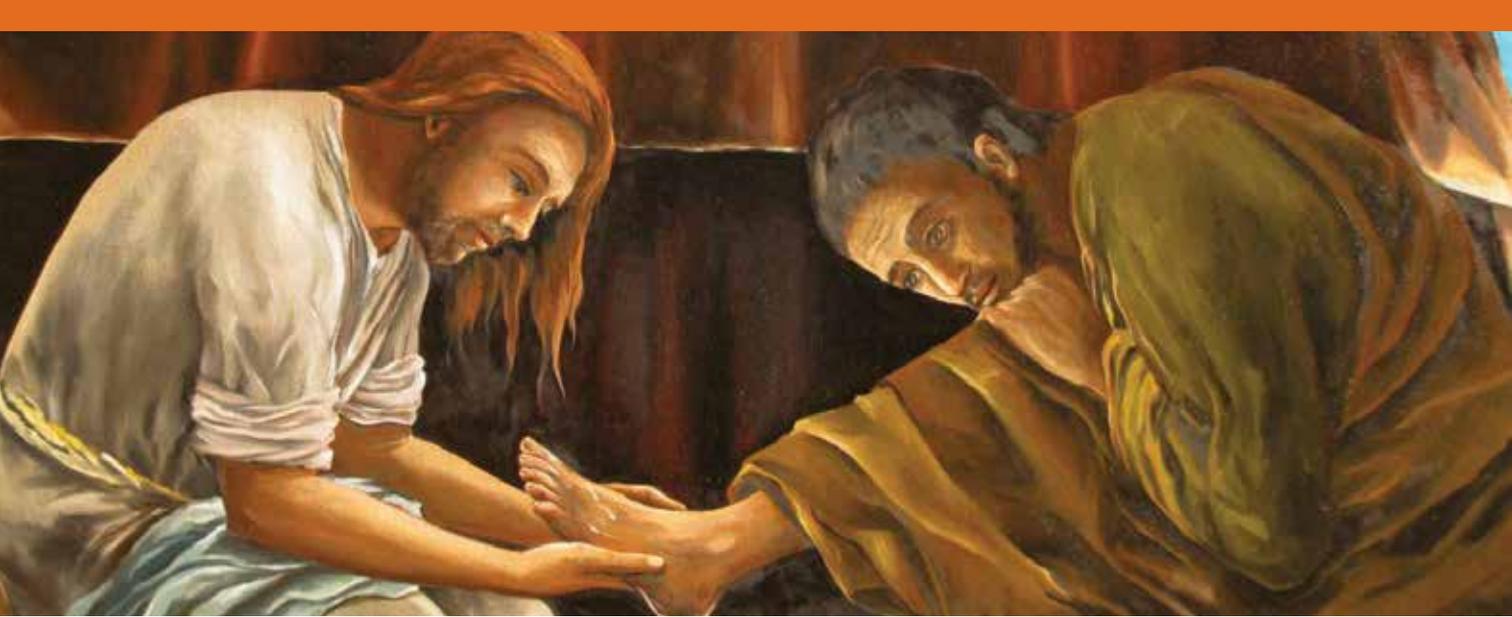
don Davide

Il triduo pasquale: i segni della sofferenza di Gesù.

Con il triduo pasquale, la Chiesa, evocando i giorni della passione, proclama che Cristo ha redento ogni uomo con la sua morte in croce. Perché la redenzione doveva avvenire proprio in questo modo? Cosa cela il disegno divino di salvezza dal peccato?

Il **Giovedì santo** celebra l'istituzione dell'eucaristia nell'ultima cena: mentre spezzava il pane e lo dava ai discepoli, mentre benediceva il calice come segno della nuova alleanza e lo porgeva ai discepoli, Gesù dava già evidenza che la sua morte avrebbe rappresentato la sua totale donazione per l'uomo. Come segno del proprio amore Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli e non ha permesso che nessuno, neppure Pietro, si opponesse a tale gesto. Gesù, inoltre, quella sera sarebbe potuto fuggire all'arresto; al contrario, è rimasto, lui Agnello di Dio, per proteggere fino all'ultimo i suoi discepoli. In ogni eucaristia noi prendiamo parte all'amore di Gesù, che si è fatto docile e obbediente servitore del Padre, fino alla morte in croce.





Il Venerdì santo nella drammaticità della Via Crucis è il giorno della riflessione e del silenzio; è un giorno per riflettere e per prostrarsi di fronte al mistero della morte di Gesù in croce. La lettura della Passione secondo

Giovanni evidenzia la maestosità di Gesù, l'uomo di fronte al quale le guardie, giunte per arrestarlo, cadono a terra e al cospetto del quale Pilato, uomo politicamente potente, appare debole e inadeguato. Di fronte al potere terreno rappresentato da Pilato, Gesù ricorda il fondamento della propria sovranità: «Il mio regno non è di questo mondo».

Nella nostra vita anche noi possiamo sperimentare le stazioni dolorose della Via Crucis: siamo imprigionati, condannati, incompresi, feriti, percossi e messi in croce. Malgrado tutto, anche a noi è promesso un regno che non è di questo mondo e verso il quale dobbiamo tendere con la fede e le opere.

Con il simbolo dell'adorazione della croce del Cristo morto, la Chiesa ci ricorda l'immagine della nostra sal-

vezza. La croce è il segno che Cristo ha assunto tutta la contraddizione dell'essere umano e l'ha trasformata con il suo amore.

Il Sabato santo è il giorno del triduo che non prevede alcuna liturgia. Gesù è morto e giace nel sepolcro. Cristo è sceso nel regno della morte, negli inferi; è sceso nel sepolcro di ogni uomo. Cristo è sceso nelle tenebre per smuovere e portare alla vita quanto di rigido e di morto, quanto di oscuro e di tetro è in ogni uomo. Scendendo nel sepolcro, il Sabato santo Cristo ci invita a guardare alle nostre situazioni interiori di morte e a seppellire le offese, i rancori, le violenze, i sentimenti di colpa, il vuoto interiore.

Nella riflessione e nel silenzio sepolcrale del Sabato santo, la Chiesa ci invita alla purificazione dalle nostre colpe per risorgere a una nuova vita, la Domenica di Pasqua. Cristo scende nella tomba della nostra paura, della nostra rassegnazione, del nostro rifiuto della vita, delle nostre inadempienze e delle nostre false giustificazioni per salvarci e trasformarci nel profondo della nostra anima.

Solo se troviamo il coraggio di meditare sul nostro sepolcro e di sotterrare tutto quello che ci tiene lontano dalla vita, vinceremo la morte e risorgeremo a Pasqua con Lui.

Onoranze Funebri

Ricciardi & Corna

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:

Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto



CALENDARIO della SETTIMANA SANTA

28 marzo:

Sabato nella Passione del Signore

ore 17.00 Santa Messa con lettura della Passione secondo Marco al Villaggio
ore 18.30 Santa Messa con lettura della Passione secondo Marco in Parrocchia
ore 19.30 festa dei ragazzi di 3 Media dell'unità Vicariale (Osio Sopra, Osio Sotto, Levate, Brembate e Grignano)

29 marzo: Domenica delle PALME e della PASSIONE del SIGNORE

ore 08.00 Santa Messa con lettura della Passione secondo Marco
ore 10.15 (in oratorio) BENEDIZIONE dell'ULIVO
Breve processione nel ricordo di Gesù che entra in Gerusalemme "per consumare la beata Passione, Morte e Risurrezione" S. Messa con lettura della Passione secondo Marco
ore 18.30 Santa Messa con lettura della Passione secondo Marco
ore 20.30 presso la chiesa ipogea del seminario, "Veglia delle Palme" con il Vescovo Francesco, per adolescenti e giovani.

L'Ulivo benedetto potrà essere ritirato in chiesa parrocchiale anche lungo la settimana

30 marzo: LUNEDI SANTO

ore 07.15 Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione
ore 17.30 S. Messa con riflessione

31 marzo: MARTEDI SANTO

ore 07.15 Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione
ore 17.30 S. Messa con riflessione

1 aprile: MERCOLEDI SANTO

ore 07.15 Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione
ore 17.30 S. Messa con riflessione
ore 20.30 S. Confessioni per Adolescenti e Giovani

2 aprile: GIOVEDI SANTO

ore 07.30 Celebrazione delle letture e delle LODI
ore 09.30 S. Messa crismale in Cattedrale a Bergamo
ore 17.00 S. Messa per tutti i ragazzi e le ragazze esclusi i comunicandi e i cresimandi, e per i fedeli che non possono partecipare alla celebrazione serale.
Ore 20.30 S. MESSA nella "CENA del SIGNORE" con la lavanda dei piedi e Reposizione dell'Eucarestia

A questa celebrazione dovranno essere presenti, con i loro genitori, i COMUNICANDI e i CRESIMANDI (che restituiranno la domanda di ammissione alla Cresima)

3 aprile: VENERDI SANTO (magro e digiuno)

ore 07.30 Celebrazione delle letture e delle LODI
ore 15.00 Celebrazione della **BEATA PASSIONE di GESU'**. Grande PREGHIERA UNIVERSALE e Adorazione della CROCE - S. COMUNIONE
Ore 20.30 Solenne VIA CRUCIS lungo il viale della Madonna della Scopa, aperta a tutta la comunità, con la conclusione in santuario.

4 aprile: SABATO SANTO

ore 07.30 Celebrazione delle letture e delle LODI
ore 11.30 Adorazione e bacio della Croce per tutti i bambini e ragazzi. Al termine benedizione delle uova pasquali
ore 20.30 VEGLIA PASQUALE Benedizione del fuoco e del Cero - Annuncio pasquale Liturgia della Parola - Benedizione dell'acqua battesimale e rinnovo delle Promesse Battesimali S. Messa di Risurrezione.

5 aprile PRIMA DOMENICA di PASQUA della RISURREZIONE del SIGNORE

ore 08.00 - 10.30 - 18.30 S. Messa della Prima domenica di Pasqua di Risurrezione
ore 17.00 S. Messa della prima domenica di Pasqua al Villaggio

6 aprile LUNEDI DELL'ANGELO

ore 08.00 - 10.30 - 18.30 S. Messa con riflessione
Gita di pasquetta a PADOVA. Per informazioni e iscrizioni, presso il bar l'oratorio

S. CONFESIONI

Per i ragazzi delle Medie Giovedì 26 marzo

ore 14.30 terza media
ore 15.30 prima e seconda media

Per i Bambini delle Elementari Venerdì 27 marzo

ore 14.30 terza elementare
ore 15.30 quarta e quinta elementare

Per tutti in chiesa parrocchiale nei giorni

Sabato 28 marzo ore 14.45 - 16.00
Mercoledì 1 aprile ore 15.30 - 18.30
Giovedì 2 aprile ore 15.30 - 18.30
Venerdì 3 aprile ore 09.00 - 11.30 e ore 15.00 - 18.30
Sabato 4 aprile ore 09.00 - 11.30 e ore 15.00 - 18.30



31 marzo 1985 - 31 marzo 2015 30° anniversario dell'istituzione delle Giornate

Ricorre in questi giorni il trentesimo anniversario dell'istituzione della Giornata mondiale della gioventù, più nota tra i giovani italiani come GMG, l'incontro internazionale di spiritualità e cultura dei giovani cattolici.

La GMG nasce dal grande amore e dall'immensa fiducia di Giovanni Paolo II per i giovani. Tra i vari appuntamenti del 1984, infatti, Papa Wojtyła indisse il Giubileo dei Giovani che ebbe il suo culmine il 15 aprile 1984, Domenica delle Palme: quel giorno trecentomila giovani (cifra alquanto inaspettata all'epoca) affollarono piazza San Pietro. Giovanni Paolo ne fu talmente colpito che, approfittando della celebrazione dell'Anno Internazionale della Gioventù indetta dall'ONU, diede appuntamento ai giovani per l'anno successivo: l'incon-

tro, tenutosi a Roma il 31 marzo 1985, segnò l'istituzione delle Giornate Mondiali della Gioventù.

Pur non si considerandosi mai il fondatore delle GMG, affermando al contrario che i giovani stessi ne erano gli artefici e i fautori, durante tutta la sua vita di pontefice Giovanni Paolo II si è sempre prodigato in prima persona perché, attraverso le giornate a loro dedicate, i giovani prendessero coscienza del ruolo che devono occupare nella Chiesa e nel mondo.

L'organizzazione delle Giornate mondiali della gioventù prevede che queste vengono celebrate sia a livello internazionale, ogni due o tre anni, in una specifica città del mondo scelta dal Papa, sia a livello diocesano, negli anni di preparazione all'incontro internazionale.

Il prossimo incontro internazionale, il secondo di Papa Francesco dopo quello di Rio de Janeiro in Brasile del 2014, si terrà a Cracovia, in Polonia, a luglio 2016. In preparazione a quell'evento, nel 2015, in occasione della Domenica delle Palme (29 marzo 2015) Papa Francesco propone per la GMG diocesana il tema "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio". Nella circostanza, la Chiesa invita i giovani a ricercare e a realizzare in Cristo il pieno compimento del proprio sogno di felicità, custodendo un cuore puro capace di non banalizzare l'amore.





ate Mondiali della Gioventù.



La GMG 2015 ha come guida il "discorso della montagna", in cui Gesù per nove volte ripete la parola "beati", cioè "felici". In Cristo trova compimento la ricerca della felicità che accomuna tutti gli uomini e in particolare i giovani. Papa Francesco, infatti, scrive: "E così, in Cristo, cari giovani si trova il pieno compimento dei vostri sogni di bontà e felicità. Lui solo può soddisfare le vostre attese tante volte deluse dalle false promesse mondane".

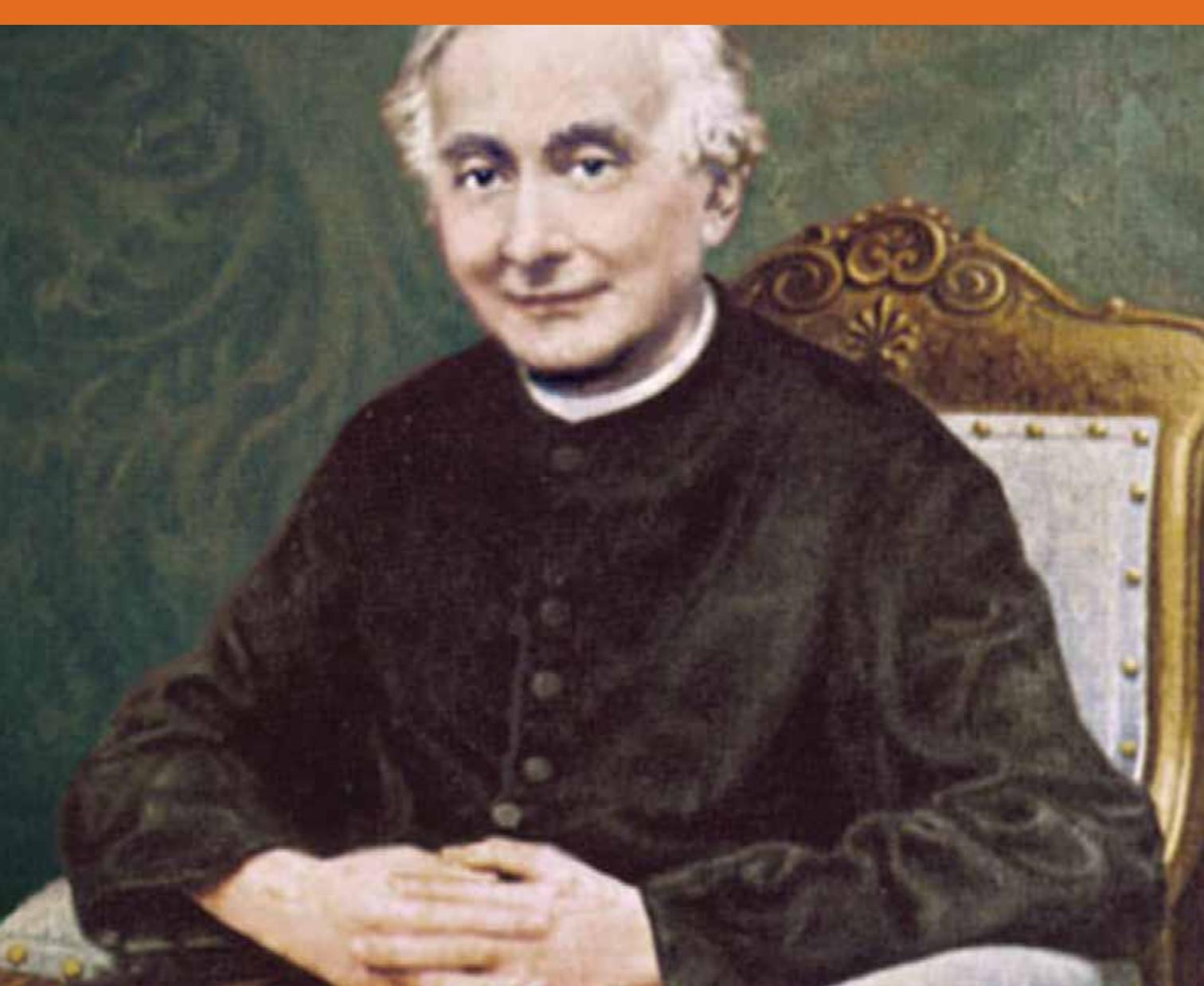
Per il Papa, cercare la purezza, la bontà e la felicità da parte dei giovani significa in primo luogo non banalizzare l'amore. Francesco invita i giovani a non permettere "che questo valore prezioso sia falsato, distrutto o deturpato"; al contrario esorta i giovani a ribellarsi contro la diffusa tendenza a banalizzare l'amore, per ricercarne al contrario la bellezza, la comunione, la fedeltà e la responsabilità. Dice il Papa: "Io vi chiedo di essere rivoluzionari, vi chiedo di andare controcorrente; sì, in questo vi

chiedo di ribellarvi a questa cultura del provvisorio, che, in fondo, crede che voi non siate in grado di assumervi responsabilità, crede che voi non siate capaci di amare veramente. Io ho fiducia in voi giovani e prego per voi".

La vera rivoluzione cui Papa Francesco esorta i giovani per la GMG della domenica delle Palme 2015 è la ricerca del dialogo con Gesù, amico e fratello, attraverso la preghiera, la lettura del Vangelo e l'amore ai fratelli, soprattutto quelli più dimenticati. In particolare, Francesco dice ai giovani: "Interrogatevi con animo puro e non abbiate paura di quello che Dio vi chiede! A partire dal vostro "sì" alla chiamata del Signore diventerete nuovi semi di speranza nella Chiesa e nella società. Non dimenticate: la volontà di Dio è la nostra felicità".

In occasione della GMG 2015 la nostra parrocchia di Osio Sopra propone per gli adolescenti, due appuntamenti.

- **Domenica 29 marzo ore 10.30** s. messa delle Palme animata dagli adolescenti e giovani.
- **Domenica 29 marzo ore 20.30** presso la Chiesa Ipogea del Seminario, tradizionale "**Veglia delle Palme**", con tutti i giovani della Diocesi, celebrata dal Vescovo Francesco. L'orario di partenza verrà comunicato più avanti.



Uomini e donne capaci di Eucaristia

Don Francesco Spinelli, fondatore delle suore adoratrici del Santissimo Sacramento.

Il beato Francesco Spinelli nasce a Milano il 14 aprile 1853 da genitori bergamaschi a servizio della nobile famiglia dei Marchesi Stanga. Francesco è un bambino molto vivace che cresce tra la spensieratezza del gioco (la tradizione ne descrive le doti artistiche di abile organizzatore di spettacolini di marionette) e la sofferenza di poveri e ammalati, quando la madre lo porta con sé in visita.

Nasce la vocazione: Francesco studia a Bergamo e viene ordinato sacerdote nel 1875. Proprio in quell'anno, quando sul soglio pontificio regnava Pio IX e la diocesi di Bergamo era retta da Monsignor Pier Luigi Speranza, il sacerdote novello don Francesco Spinelli si reca in pellegrinaggio giubilare a Roma e visita, tra le altre, la basilica romana di Santa Maria Maggiore, dove sono custodite le reliquie della culla di Betlemme. Proprio davanti a quella culla don Francesco ebbe la visione che lo porterà a fondare l'ordine religioso delle suore adoratrici del Santissimo Sacramento: "[...] sognai uno stuolo di vergini che avrebbero adorato Gesù in Sacramento".

Tornato da Roma, si prodiga fattivamente in attività educative soprattutto a sostegno dei più bisognosi: insegna alla scuola serale presso l'oratorio di don Palazzolo, opera fra i poveri nella parrocchia dello zio don Pietro, insegna presso il Seminario di Bergamo e guida alcune comunità religiose femminili.



Nel 1882 si reca a San Gervasio d'Adda, in provincia di Cremona, dove incontra una giovane ragazza, Caterina Comensoli, che desidera diventare religiosa in una congregazione che abbia come scopo l'adorazione eucaristica. In quell'incontro, don Francesco rivive l'esperienza mistica di 7 anni prima a Roma e il 15 dicembre 1882 accoglie le prime aspiranti suore in una casa in via S. Antonino a Bergamo che sarà la prima sede dell'Istituto delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento.

Quel giorno a Bergamo, viene celebrata la prima adorazione davanti alla capanna di Betlemme. L'immagine del "Dio che così volle nascere perché volle essere amato" ispira e guida l'ordine fondato da don Francesco: al centro della sua spiritualità c'è la contemplazione del mistero dell'Amore di Dio, che ha inizio nell'incarnazione e trova compimento nell'Eucaristia. Il Gesù di Betlemme è già il Gesù del Calvario ed è lo stesso Gesù che con il suo sacrificio sulla croce salva l'uomo dal peccato.

Per don Spinelli l'adorazione è la condizione con cui il fedele accede alla contemplazione del Mistero della Redenzione, che ha il suo culmine nell'Eucaristia: nella celebrazione e adorazione eucaristica all'uomo è offerta la possibilità di elevare la propria lode al Padre tramite il sacrificio del Figlio, nello Spirito.

Dalla sua prima fondazione, l'ordine apre nuove case in cui vengono accolti disabili, poveri e ammalati. Tutto sembra procedere per il meglio fino al 4 marzo 1889 quando, per problemi di natura finanziaria in cui è involontariamente coinvolto, don Francesco è costretto ad abbandonare la diocesi di Bergamo. Un mese dopo, il 4 aprile 1889, viene accolto da Monsignor Geremia Bonomelli nella diocesi di Cremona, a Rivolta d'Adda, dove le "adoratrici" hanno aperto una nuova casa.

Senza il controllo di don Spinelli, la fondazione di Bergamo si divide: madre Comensoli fonda la congregazione delle Suore Sacramentine, mentre don France-

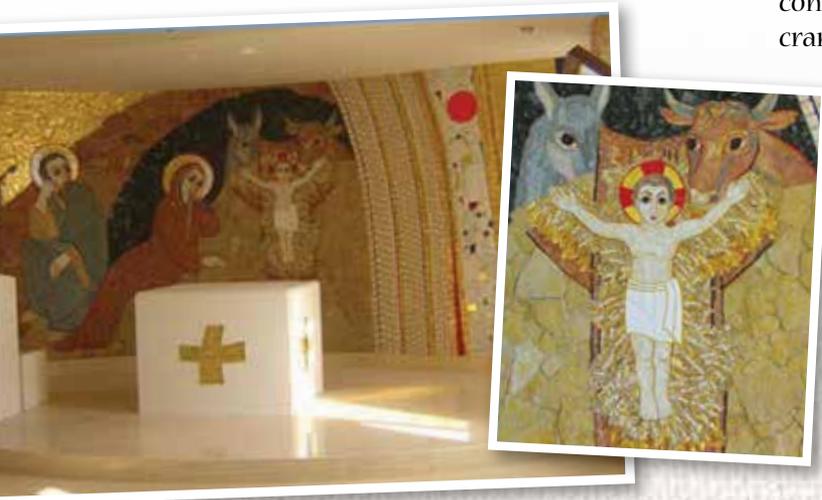
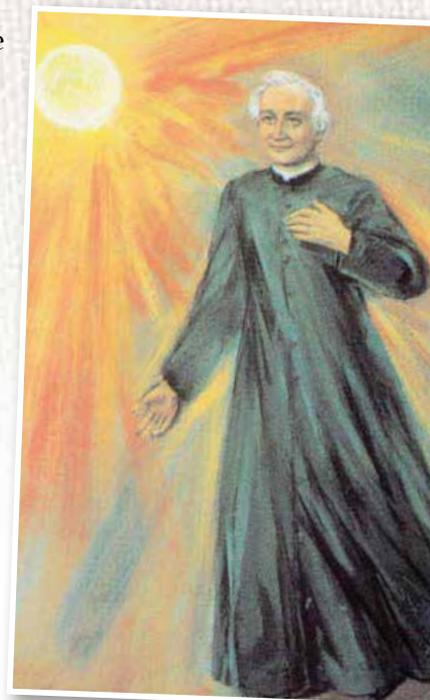
sco riceve l'autorizzazione di proseguire con l'ordine delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento.

Le suore di Rivolta d'Adda, proseguono, grazie all'insegnamento di don Spinelli, nei principi di adorare giorno e notte Gesù nell'Eucarestia e di servire i fratelli poveri e sofferenti, nei quali "ravvisare il Volto di Cristo". Lo stesso don Francesco, durante la sua permanenza a Rivolta d'Adda si spinge a ricercare il volto di Cristo fra gli infelici, gli emarginati, i respinti; intensifica la sua attività di educatore in scuole, oratori e luoghi di accoglienza per malati e anziani soli. Tra gli ultimi, i suoi prediletti sono i disabili. Don Spinelli nutre per loro un tale affetto paterno da accoglierli dapprima nella casa madre di Rivolta d'Adda e poi anche in tutte le altre case: per loro si prodiga nell'organizzazione di attività lavorative che sollecitino la loro capacità e promuovano una maggiore autonomia personale.

Circondato da vastissima fama di santità, muore nella casa di Rivolta d'Adda, il 6 febbraio 1913. Viene dichiarato beato da Giovanni Paolo II il 21 giugno 1992, nel Santuario della Madonna di Caravaggio.

L'insegnamento di don Spinelli è giunto e vive ardentemente anche ai nostri giorni nel principio di "Fraternità Eucaristica Spinelliana (FES)", il cui scopo è quello di costruire in Cristo la perfetta comunione tra laici e religiosi: un gruppo di laici cristiani, particolarmente attratti dall'Eucaristia e dall'adorazione eucaristica, condivide con le Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento, il carisma del beato Francesco Spinelli "adorazione e carità" come primo principio di vita. Scopo della vita comunitaria dei laici è quello di collaborare con le Suore Adoratrici per essere parte viva e integrante dell'Istituto e dare un nuovo slancio alla missione evangelizzatrice e di assistenza ai bisognosi della Chiesa. La presenza del Risorto nell'Eucaristia celebrata e adorata rappresenta la fonte dalla quale attingere l'amore verso Dio e verso i fratelli, specialmente i più deboli ed emarginati.

Altare della Natività all'interno della Cappella Adorationis Mysteriorum presso la casa di Rivolta d'Adda.





A come AZIONE, C come CATTOLICA

A come Azione: Fare, agire, operare, all'interno della comunità C come Cattolica

L'azione cattolica, come avvenuto sempre nella sua storia e dalla sua fondazione, si propone di attenersi all'insegnamento evangelico relazionandosi in Cristo con il prossimo, nell'ambito della parrocchia e non solo.

Noi AC di Osio Sopra siamo un piccolo gruppo di persone impegnate a vivere, ciascuno a "propria misura" l'esperienza di fede.

E' compito dell'AC essere consapevoli di far parte di una comunità civile che trova i suoi riferimenti nei principi fondamentali della costituzione italiana e del Vangelo. Crediamo che sia doveroso e possibile educarci reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana.

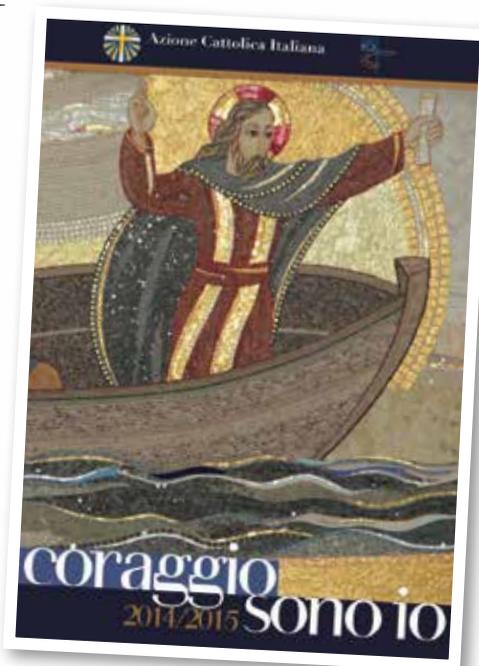
Nei nostri incontri ascoltiamo la parola del Vangelo; con spunti e dialogo approfondiamo le provocazioni della parola stessa; non mancano i confronti tra di noi, ci interroghiamo e condividiamo situazioni, impressioni e preoccupazioni.

L'AC è aperta a tutti: bambini, giovani e adulti; e sarebbe bello poter ricreare un gruppo di ACR (azione cattolica ragazzi) nel nostro paese!

L'apostolato laico è di vitale importanza anche nel rinnovamento dell'attuale società.

Questo è il nostro cammino: lo percorriamo proponendoci di rinnovarci e migliorarci nella fede.

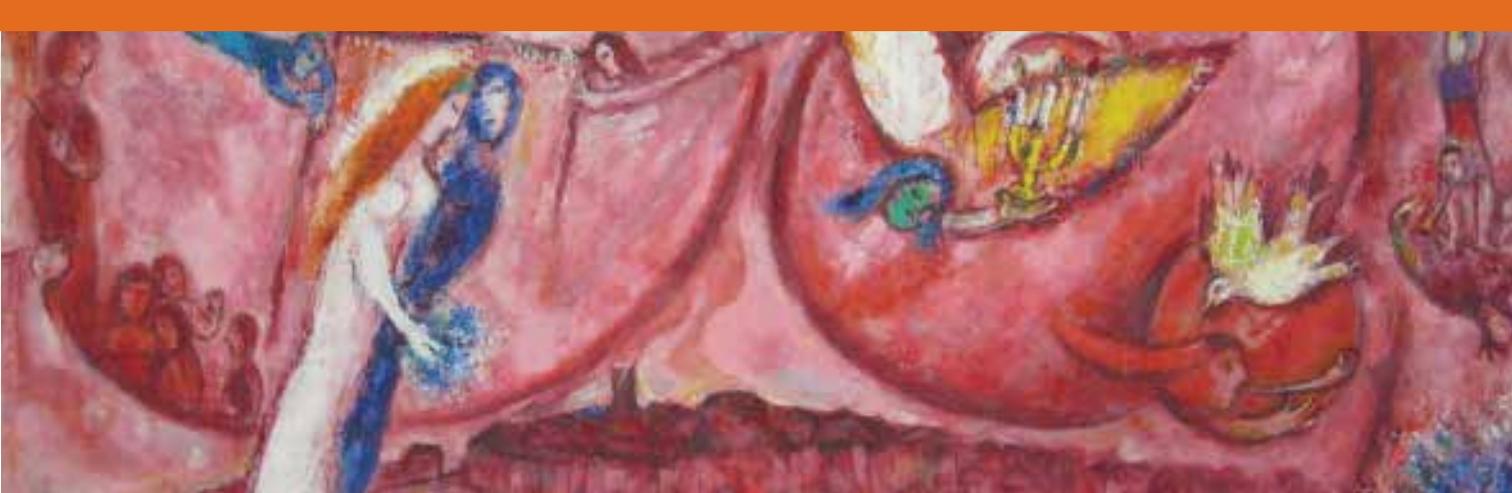
Di cuore auguriamo una Santa Pasqua nella gioia di Cristo risorto, fonte di vita e di amore.



SPACCIO AZIENDALE SPORTS & CASUALWEAR UOMO | DONNA | BAMBINO

Via dei Gelsi, 1
24040 Osio Sopra (BG)
Tel. spaccio 035.500968
Tel. uffici 035.501376
info@improject.it - www.improject.it

Apertura: Lunedì 15.00-19.00
Giovedì 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30
15.00-19.00



Il sinodo della famiglia 2014/2015: Riscoprire il sacramento della Famiglia Cristiana

In questi giorni è in corso di svolgimento all'interno della nostra Parrocchia la fase preparatoria al Sinodo generale 2015: un percorso originale che vede coinvolte e interpellate tutte le componenti della Chiesa, inclusa la famiglia. Il Vangelo rappresenta per la famiglia la buona novella dell'amore divino che si manifesta nell'esperienza di coppia e si completa nell'apertura al dono dei figli per formare la comunità familiare. La missione di predicare il Vangelo a ogni creatura è stata affidata direttamente dal Signore ai suoi discepoli e di essa la Chiesa è portatrice nella storia. Mai come nel tempo attuale, fatto di crisi sociale e spirituale, l'evangelizzazione diventa una sfida pastorale rivolta alla famiglia, nucleo vitale della società e della comunità cristiana.

Data l'importanza del tema, Papa Francesco ha deciso di tracciare per il Sinodo dei Vescovi un itinerario di lavoro in due tappe: la prima, iniziata con l'Assemblea Generale Straordinaria del 2014, finalizzata a raccogliere esperienze, testimonianze e proposte per annunciare e vivere credibilmente il Vangelo per la famiglia; la seconda, che culminerà con l'Assemblea Generale Ordinaria del 2015, che, in base alle informazioni raccolte, tracci linee operative per la pastorale della persona e della famiglia. La Chiesa si trova ad affrontare oggi problematiche inedite nella sua storia, quali la diffusione delle coppie di fatto, che non accedono al matrimonio e a volte ne escludono l'idea, alle unioni fra persone dello stesso sesso, cui non di rado è consentita l'adozione di figli. Da non dimenticare inoltre i matrimoni misti o interreligiosi, le famiglie monoparentali, quelle con genitori separati e persino il diffondersi del fenomeno delle madri surrogate. Oltre a questo, in ambito più strettamente ecclesiale, in questi ultimi anni la Chiesa sta vivendo un forte e generalizzato indebolimento della fede nel sacramento del matrimonio.

In quest'ottica, il Papa e i Vescovi sentono come prioritaria una riflessione sulla dottrina della fede sul matrimonio e

su come presentarla alle famiglie in modo comunicativo ed efficace, perché essa sia in grado di raggiungere i cuori e di trasformarli secondo la volontà di Dio, manifestata in Cristo Gesù.

Con questi scopi, anche la nostra parrocchia è invitata dal Vescovo, Monsignor Francesco Beschi, a rispondere a livello comunitario e assembleare a un breve questionario di cinque domande legate alla famiglia e alla sua evangelizzazione. Anche noi possiamo condividere questi spunti all'interno delle nostre famiglie. I quesiti posti per il nostro discernimento sono:

1. *Che attenzione c'è da parte della Chiesa alle famiglie: sia quelle che vivono in situazioni periferiche, sia quelle che vivono in situazioni più istituzionali?*
2. *Come la Chiesa nutre le famiglie con la Parola di Dio?*
3. *Le nostre famiglie cosa hanno recepito dei valori insegnati da Gesù?*
4. *Come la Chiesa può aiutare le famiglie nei primi anni della vita matrimoniale?*
5. *Come promuovere nei genitori e nella famiglia cristiana la consapevolezza di dover tramandare la fede?*



Tutti noi siamo chiamati a riflettere sui quesiti posti, condividendoli con i componenti della nostra famiglia e, perché no, anche con coloro che vivono un rapporto di parentela o di amicizia con il nostro nucleo familiare.

Per aiutarci a trovare una risposta alle domande sopra riportate, la Chiesa, il Papa e i Vescovi ci lasciano un messaggio semplice e chiaro: sin dalla creazione,

l'uomo e la donna, fatti entrambi a immagine e somiglianza di Dio, si sono legati nella bellezza dell'amore, della paternità, della maternità, divenendo partecipi dell'opera creatrice di Dio. Nella loro unione assumono la responsabilità della crescita e dell'educazione di altre persone per il futuro del genere umano, all'interno del grande progetto che Dio ha per tutti gli esseri viventi.

Le bellezze Artistiche del Santuario

Un dono prezioso da custodire, ricordare e soprattutto visitare



Per gentile concessione di Photo Studio U.V. di Valentino Belotti

Diamo inizio da questo numero a una serie di articoli dedicati al patrimonio artistico e pittorico della chiesetta della Madonna della Scopa, con lo scopo di voler dare il giusto spazio alla più importante bellezza artistica presente sul territorio della parrocchia di Osio Sopra, non solo per il valore affettivo e di devozione che rappresenta per i fedeli osiensi, ma anche per la varietà e il gusto delle opere d'arte (siano esse dipinti, statue o arredi sacri) che in essa sono custoditi.

Molto spesso, infatti, soprattutto per quanti (e in Osio Sopra sono il maggior numero) non sono nativi del paese, parlare della Madonna della Scopa porta subito alla mente la delicata statua della Madonna stessa, opera del 1886 di Guglielmo Carminati, che viene esposta in chiesa parrocchiale nel mese di agosto e che viene condotta in processione il giorno di ferragosto per la festività dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. Per altri ancora la chiesetta della Madonna della Scopa è il bel santuario che si vede dal Provinciale dove si celebrano tanti matrimoni.

Con questa rubrica vorremmo accompagnarvi all'interno della chiesa, nella casa della Madonna della Scopa, per scoprire, attraverso un itinerario artistico ben definito, il carico di profondo significato religioso che custodisce e a volte cela ai nostri occhi poco attenti. Questi articoli vogliono essere anche un modo per ricordare la figura del signor Felice Pinotti, appassionato ricercatore storico e autore, con la nipote Sara Cologni, della "Guida al Santuario della Madonna della Scopa in Osio Sopra", edita nel 2005, grazie all'iniziativa promossa dalla parrocchia e dall'allora assessorato alla cultura del Comune di Osio Sopra, in occasione del primo centenario della ricostruzione nel 1905. Che il santuario, sorto sui resti di una cappella votiva dedicata a Maria del 1400, sia un bene importante, da custodire e tramandare, ce lo ha dimostrato la Madonna stessa che, secondo la tradizione, apparve con una scopa tra le mani per pulire il vecchio edificio sacro lasciato in uno stato di abbandono dagli uomini.

Sono felice che in questo bollettino parrocchiale venga recuperata l'attenzione a uno degli edifici storici e religiosi più importanti che abbiamo sul territorio di Osio Sopra, tanto caro a mio zio, Felice Pinotti, che da grande appassionato e ricercatore di storia locale, nel 2004 decise di pubblicare una guida, coinvolgendomi nel suo progetto.

Felice Pinotti è stata una figura straordinaria per la nostra comunità non solo per questo progetto ma per tantissime altre attività che lo hanno visto impegnato a trecentosessantasei gradi nel mondo del volontariato, che è stata la sua vita. Chi l'ha conosciuto può ricordare i suoi mille impegni nella Polisportiva, nella vita amministrativa della comunità di Osio Sopra, nell'Oratorio. Non da ultima, tra le sue passioni c'è stata anche quella della storia di Osio Sopra di cui è stato ricercatore appassionato e infaticabile.

Alla sua morte, nel gennaio del 2008, ha lasciato un immenso vuoto ma anche un grande dono per Osio Sopra: un patrimonio di dati storici raccolti in più di venti anni di ricerche, ora in fase di elaborazione finale per la pubblicazione di un libro sul nostro paese.

Poche righe non sono sufficienti per inquadrare la figura e la personalità ma, riprendendo una parte di un documento ufficiale a lui dedicato, la Delibera N.1 del Consiglio Comunale di Osio Sopra del 15/01/2008, è possibile coglierne la statura umana e la intensa attività profusa per la comunità:

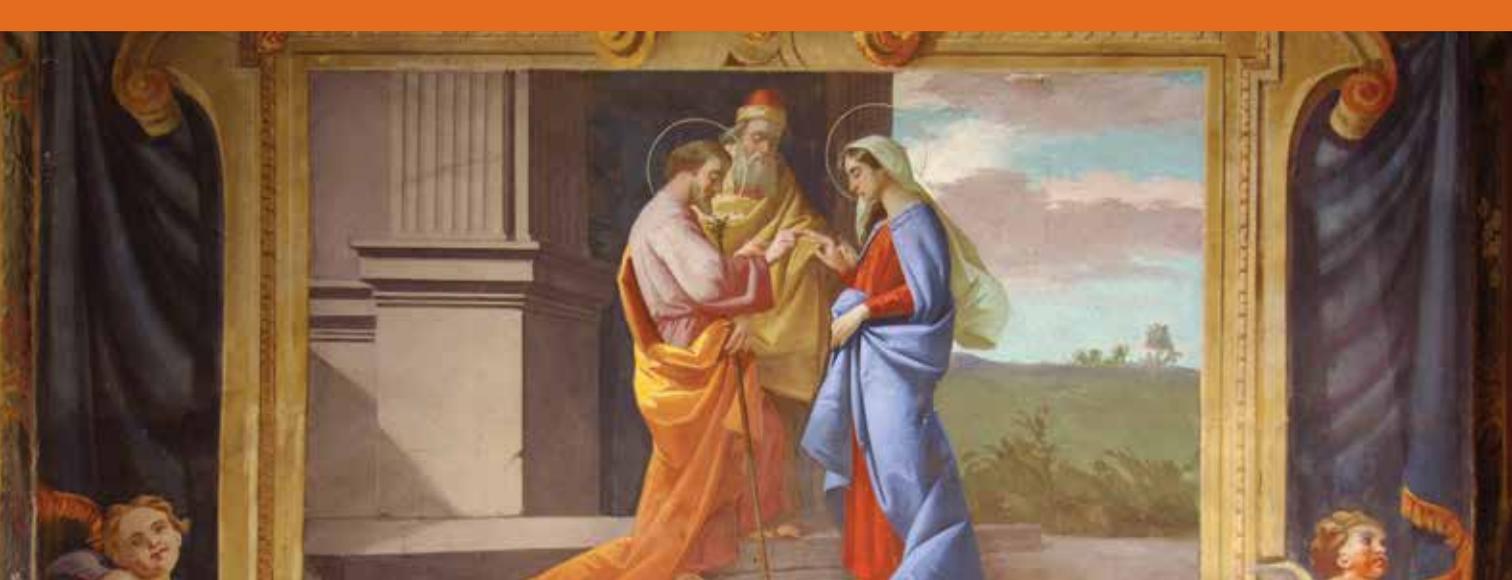
“ [...] Il Consiglio Comunale commemora la figura del concittadino Felice Pinotti, prematuramente scomparso lo scorso 03 gennaio (2008) dopo una devastante e repentina malattia, a testimonianza dei molteplici generosi servizi dallo stesso esperiti a favore della Comunità civica di Osio Sopra, con uno stile certamente schivo e semplice quanto caparbio, quale:

- promotore e fattivo operatore di costanti, numerose e apprezzate iniziative nel campo culturale, politico e dello sport;
- consigliere comunale eletto per la prima volta nel lontano 1975, poi confermato dal suffragio popolare nelle successive tornate elettorali del 1980, 1985, 1990, 1995 e 1999;
- Assessore nelle diverse Giunte Comunali a partire da maggio 1981 a tutta la tarda primavera del 1995, in esito a tre diversi mandati conferiti dal voto dei rispettivi Consigli Comunali;
- Generoso e solerte testimone dell'impegno civico realizzato attraverso l'attività di volontariato nell'ambito di diverse, meritorie associazioni osiensi e in speciali iniziative, tutte mirate alla valorizzazione della solidarietà come strumento principe della crescita sociale della Persona umana e dell'intera Comunità

RICONOSCE al sig. Felice Pinotti

Il titolo di cittadino emerito del Comune di Osio Sopra //

Sara Cologni

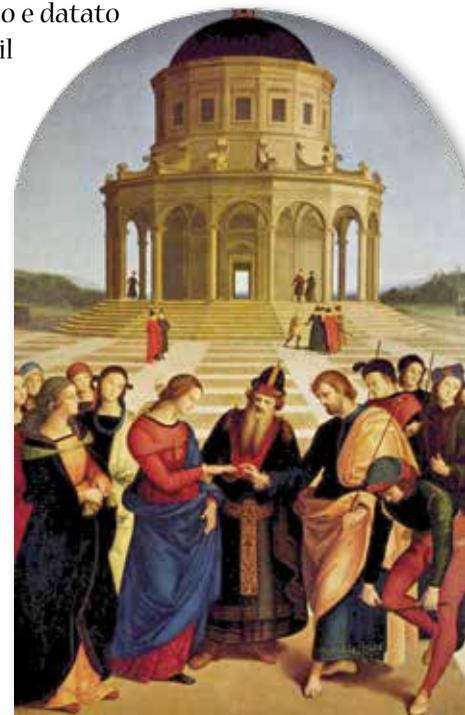


19 marzo San Giuseppe

In questo primo numero, in occasione della commemorazione di San Giuseppe e della celebrazione della festa del papà, nella giornata del 19 di marzo, proponiamo una breve riflessione sull'affresco "Sposalizio della Vergine Maria e San Giuseppe", attribuito al pittore Giovanni Cavallieri di Sabbio e datato 1905. L'opera fa parte un gruppo di sei episodi della vita di Maria che decorano il fregio della navata.

Se nel celeberrimo "Sposalizio della Vergine" del Perugino (1501 – 1504) Maria e Giuseppe si scambiano il loro "sì" di fronte alla maestosità del tempio di Gerusalemme e circondati da molte persone, nell'affresco presso la Madonna della Scopa gli sposi della Sacra Famiglia vivono una cerimonia intima, in presenza del solo sacerdote.

Proprio nel gesto del matrimonio con Maria, nella sua volontà di non ripudiarla malgrado la gravidanza, si manifesta la santità di Giuseppe, che dice il suo "sì" al grande progetto che Dio ha su di lui. Grazie all'intimo gesto di unione sponsale ben rappresentato nella navata della Madonna della Scopa, Giuseppe accetta di riconoscere "legalmente" Gesù come proprio figlio, diventandone il padre putativo, cioè colui "che era creduto" esserne il padre (dal latino "puto", credo). Il titolo di padre putativo esalta innanzitutto la fede, il "credo" che Giuseppe, umile falegname e carpentiere discendente della casa di Davide, pone in Dio: con una vita fatta di riservatezza e intima umiltà nella piccola Nazareth, Giuseppe accetta il sacro mistero della maternità di Maria e con il matrimonio accetta il difficile compito di custodire, crescere ed educare Gesù, il Figlio di Dio.



"Sposalizio della Vergine" - Perugino

Carrozzeria
lafenice

**Carrozzeria • Meccanica
Gommista • Elettrauto
Centro Revisioni
Auto Sostitutiva**

Via Dei Termini, 11 - 24040 OSIO SOPRA (BG) - Tel. 035 0332550 - Fax 035 0332553 - cell. 333 988 02 53

www.carrozzerialafenice.com
E-mail: carrozzerialafenice@gmail.com



Dalla Scuola Materna e Nido il Cucciolo



I bambini della scuola dell'infanzia e del nido continuano a vivere le loro esperienze in compagnia dei due compagni di viaggio, Elmer e Cipi, che in modi diversi li stanno portando alla scoperta del mondo. Elmer lascia il branco e durante il viaggio incontra animali, ambienti, culture che lo attraggono. In qualche caso è necessario diventare un esploratore che con binocolo, borraccia e zainetto si lancia alla scoperta di tracce, alla ricostruzione di indizi utili ad una migliore comprensione della realtà. A volte, invece, basta uno specchio per fare la scoperta più intrigante: se stessi. Anche Cipi, lasciato il nido, scopre il buio del camino, conosce personaggi con i quali

ha esperienze diverse e che gli fanno sperimentare il valore dell'amicizia e dell'aiuto reciproco. Attraverso le narrazioni di Elmer e Cipi si stanno proponendo ai bambini attività mirate a vivere gli elementi della realtà nella loro complessità e con fantasia. La gita sulla neve a Mezzoldo è stata una bella occasione di divertimento e ora ci stiamo apprestando ad affrontare il percorso "Anche il sacro gioca con i bambini" - Nutriti dal cielo. Il sapore della terra. Il profumo dell'amicizia a Lilliput. Il percorso di religione proposto in questo periodo quaresimale è incentrato sui valori della rinuncia, della fatica, dell'impegno e della condivisione. I genitori, come ogni anno drammatizzano le letture del Vangelo che invitano i bambini a sperimentare la rinuncia e la fatica, ma anche la soddisfazione che deriva dall'impegno profuso e dalla condivisione.

Il 13 marzo i bambini mezzani si recheranno a piedi alla Casa di Riposo Pia Olmo di Osio Sotto per un'attività con gli anziani ospiti, mentre i grandi e i piccoli faranno visita ai malati della nostra comunità. La fatica del camminare sarà alleviata dai genitori che allestiranno punti ristoro.





Il 30 e il 31 marzo si svolgeranno le cene di condivisione con le famiglie.

Il primo aprile i genitori interpreteranno la Passione partendo dalla scuola con la processione degli ulivi.

Il Comitato Scuola Famiglia ha organizzato una lotteria a premi il cui ricavato sarà utilizzato per le necessità della scuola. Il primo premio è una vera opera d'arte di cioccolato che la Pasticceria Gamba ci ha offerto!!! Anche gli altri premi sono frutto della generosità di tante persone che nell'anonimato e nel silenzio sostengono la Parrocchia e la Comunità. Grazie ad Armido, Pierluigi Cologni, Luciano, Giancarlo, Mattia per l'aiuto, per la disponibilità e per la cura che ci regalano quotidianamente.

Grazie davvero a tutti, genitori, nonni, volontari, commercianti e persone della Comunità per ogni gesto di generosità e per tutto il bene ricevuto, un bene enorme e incommensurabile di cui ci fate dono ogni giorno!
Buona Pasqua!



L'uovo offerto dalla pasticceria Gamba



Vita di...

ORATORIO SIO SOPRA



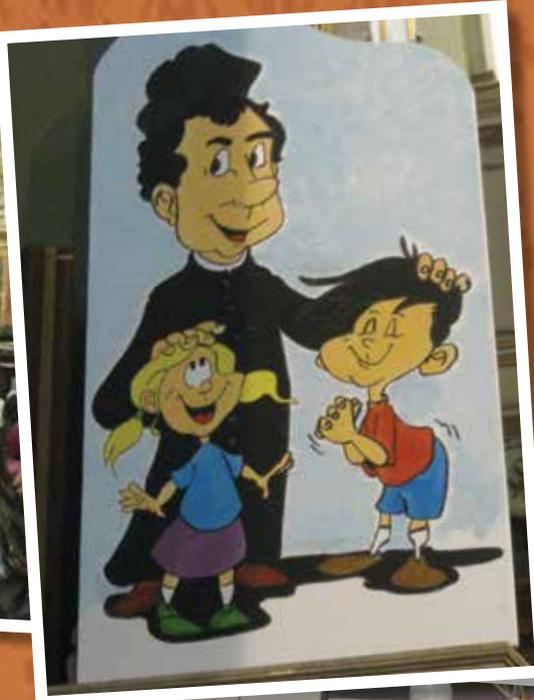
Ritiri, Animazione, Incontri, Cre, Campiscuola...



www.oratosio.it

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

24 Gennaio - 01 Febbraio 2015



Cosa vuol dire educare? Non si tratta di formare una cosa, lavorare manualmente un oggetto, ma aiutare una persona a crescere, quindi guardando un ragazzo, ci si chiede: ma cosa sarà domani questo ragazzo? E questa domanda non significa primariamente che lavoro farà domani, ma sarà una persona felice, realizzata? Quindi educare significa aiutare una persona a realizzarsi pienamente, a tirar fuori tutto ciò che ha di meglio dentro.

Oggi la famiglia si trova ad educare in un contesto che non l'aiuta più, anzi qualche volta diseduca, perché educare oggi rispetto al passato è più difficile, perché ci troviamo a combattere con agenzie che scavalcano la famiglia.

Papa Benedetto alcuni anni fa parlava di emergenza educativa. Sottolineava un problema vistoso: oggi è più difficile di un tempo aiutare i ragazzi a crescere bene.

Le cause: C'è un malessere diffuso nei giovani. Oggi nelle famiglie è carente l'autorevolezza, cioè la capacità di far crescere le persone, questo accade quando i ragazzi sono costantemente difesi dai genitori e non si rendono conto di sbagliare: crisi di autorevolezza. Autorevole

è un papà che sa dire anche dei no, non si educa dicendo sempre "sì".

Secchio, scopa, pallone, rete, cassa, zaino, mattone e croce, questi gli oggetti che rappresentano noi e l'oratorio portati durante l'offertaio



FESTA di SAN GIOVANNI BOSCO

Si educa con ciò che si dice, più ancora con ciò che si fa e ancor di più con ciò che si è.

È la famiglia la prima responsabile del momento educativo. Non si può delegare tutto ad altri.

Don Bosco non era un teorico, uno studioso, era un prete caparbio amante dei giovani. Visitando le carceri di Torino dove erano rinchiusi ragazzi, giovani, si rese conto che doveva fare qualche cosa. Ecco l'idea del sistema preventivo, cioè intervenire prima perché non possano finire così. L'esperienza insegna che è molto più facile prevenire che recuperare, per questo decide di aprire un Oratorio.

L'Oratorio non è solo un ambiente, l'Oratorio è un cuore attento a ragazzi e giovani e secondo don Bosco, bisogna fare di tutto perché i ragazzi possano essere aiutati a non sbagliare.

Oggi non è facile costruire un clima di famiglia perché molti genitori lavorano tutti e due, e i tempi dello stare insieme sono pochi. Don Bosco dice: "Voi genitori non tagliate mai il tempo per stare con i vostri figli, tagliate su altre cose ma il tempo per stare con loro è troppo importante".

È convinto, don Bosco, che il ragazzo deve crescere con la convinzione che il bene e il male sono importanti: Il male da evitare, i bene da scegliere e che Dio ti vede sempre. La fede, per don Bosco, non è una teoria che uno insegna, ma una testimonianza. Lui stesso dirà: " ho imparato dalla testimonianza di mia mamma cosa vuol dire credere". Allora educare alla fede vuol dire testimoniare la bellezza della fede con la nostra vita.

Ed è quello che serve oggi. Diceva Paolo VI, "più di testimoni che di maestri, di maestri ne abbiamo tanti, di quelli che fanno grandi discorsi, ma poi vivono queste cose?"

*(dalla serata con don Virgilio Ferrari,
Salesiano della Comunità di Treviglio)*



dopo la messa
tutti a pranzo...



...e poi subito
a giocare
insieme



“Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi”.
(San Giovanni Bosco)



CONCORSO SAN GIOVANNI BOSCO



**I Disegni e
il Selfie vincitori**



DOMENICA 22 Febbraio

SFILATA

Adolescenti all'opera per il carro...



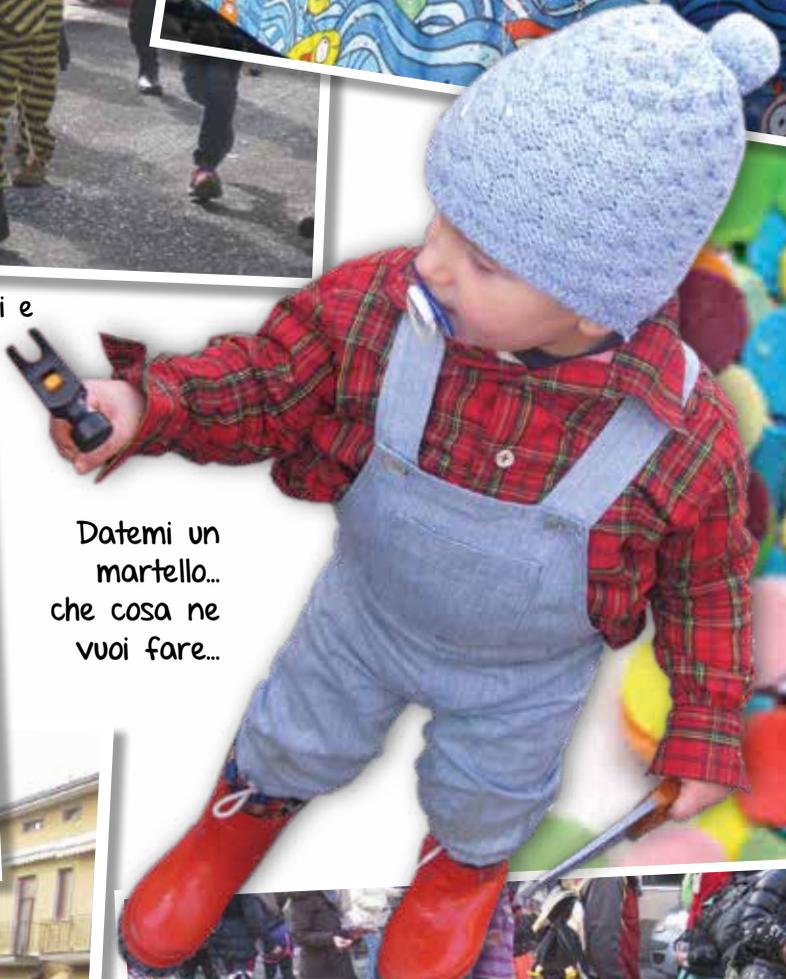
Forza Kevin, dai che parte...



A DI CARNEVALE



Carnevale festa per piccoli e grandi, tutti in maschera



Datemi un martello...
che cosa ne vuoi fare...



Vi aspettiamo l'anno prossimo,
se non vi mangiano prima...





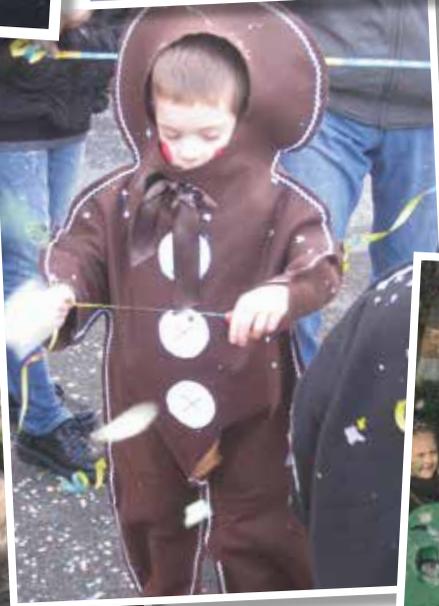
Fin che la barca,
lasciala andare...



Super eroi,
che combattono
il male, a colpi
di coriandoli



SFILATA DI CARNI



Con tutte queste bombolette, attento a non scioglierti uomo focaccina.



Dopo la sfilata, tutti in oratorio per le frittelle!!!



DOMENICA 22 Febbraio

NEVALE

14 FEBBRAIO



Parte la musica ed è subito gara di ballo!

Sabato 14 Febbraio siamo stati invitati ad una festa organizzata dall'oratorio di Brembate, a cui ha partecipato anche una piccola rappresentanza di adolescenti dell'oratorio di Osio Sopra, oltre agli adolescenti degli oratori dei paesi vicini (Osio Sotto, Levate, Grignano). Il tema della festa era il "College Americano" e quindi ci siamo presentati vestiti da "americani".

La festa è stata organizzata bene, con buona musica, lo spazio per poter fare le foto e una zona della sala allestita come un bar. Una volta arrivati, ci hanno dato dei braccialetti fluorescenti e subito è partita la festa, con musica, danze e gare di ballo tra gruppi di ragazzi e ragazze, i quali erano molto bravi, così tra un ballo e l'altro, era già l'ora di tornare a casa. Alla termine, prima di andare via, abbiamo unito tutti i braccialetti ed abbiamo fatto il limbo, salutandoci così tutti insieme.

Ma non era ancora finita per noi ragazzi di Osio, infatti, ci siamo fermati a prendere le brioches e dopo averle mangiate, abbiamo fatto finalmente ritorno a casa. Che dire, una splendida serata!

I ELEMENTARE

LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME

Accogliendo l'invito di Gesù, la nostra comunità parrocchiale, ha proposto ai bambini di prima elementare, un breve percorso catechistico che si è svolto nei mesi di febbraio e marzo.

Un gruppo di circa quaranta bambini con il loro entusiasmo e la loro vivacità si è ritrovato nei

pomeriggi del venerdì nelle sale del nostro oratorio. Gli incontri, preparati da Don Luca, iniziavano sempre con un bel canto, poi veniva proposta la visione di un filmato in cartoni animati e infine i bambini lavoravano con matite e colori su un sussidio studiato apposta per loro. La presenza è sempre stata numerosa. Per noi mamme l'esperienza è stata positiva, vedere questi piccoli muovere i primi passi del loro cammino di fede è stato bello e ci auguriamo che anche per loro sia stato un buon inizio. Ringraziamo le famiglie che ce li hanno affidati e auguriamo a tutti Buona Pasqua.



TUTTI sulla NEVE

16 FEBBRAIO 2015



Ore 8.30 del 16 febbraio 2015, un'ottantina di persone, tutte vestite come se dovessero sbarcare sulla luna, sono pronte per partire alla volta degli Spiazzi di Gromo. Obiettivo della giornata: divertirsi in mezzo alla neve.

La nevicata fresca della domenica ci ha accolto in tutto il suo splendore. I bambini e i ragazzi non hanno perso tempo e si sono organizzati a creare piste per scivolare (pendenza del 100%, praticamente discese verticali), mentre i più grandi e capaci, ma anche alcuni alle prime armi, hanno affrontato le piste da sci, e non si sono visti per tutto il giorno.

Marco, il seminarista, ci ha omaggiato con una visita lampo, ma non si è fermato con noi, per non rischiare di cadere sotto una mitragliata di palle di neve.

Tra una scivolata e una chiacchierata è arrivato mezzogiorno in un baleno. Giusto il tempo di mangiare l'ultima patatina fritta e i ragazzi sono tornati subito in pista.

Nel pomeriggio Don Luca ha preso con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li ha condotti in seggiovia su un alto monte, in disparte, da soli, per riscaldarsi con una tipica bevanda del posto. Mentre scendevano dal monte ha ordinato loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano fatto. Ma le notizie corrono veloci sugli sci.. Nella sua semplicità abbiamo trascorso una piacevole giornata, ci siamo divertiti e nessuno si è fatto male. Avremmo anche visto volentieri don Luca pattinare sul ghiaccio... ma questo sarà per la prossima volta.

A quando la prossima gita?



ORATORIO
SIO SOPRA



Occasioni spe

r...ESTATE

**FESTA dell'ORATORIO
e della SCUOLA MATERNA**

dal 28 Maggio al 8 Giugno

CRE 2015

dal 22 Giugno al 17 Luglio

Le iscrizioni si riceveranno durante la Festa dell'Oratorio.

ADOLESCENTI

VACANZE ROMANE dal 3 al 7 Agosto

**5 giorni nella città eterna, tra
storia, cultura, spiritualità e tanto
divertimento.**

Maggiori informazioni verranno date in seguito

ciali per crescere insieme.

con NOI!

**CAMPISCUOLA
ESTIVI**

1 E 2 MEDIA

dal 28 Luglio al 1 Agosto a GANDELLINO

3 MEDIA e 1 SUPERIORE

dal 9 al 13 Agosto a COLERE

Iscrizioni presso il Bar dell'Oratorio o direttamente da Don Luca
entro **DOMENICA 17 MAGGIO** o Fino ad esaurimento posti!

dalla 2 Superiore in su

www.oratosio.it



Dom. 12 Aprile

ore 18.00 Incontro ADO - Presentazione CRE

Ven. 17 Aprile

Scuola di preghiera in Seminario per Giovani

18-19 Aprile

Ritiro dei ragazzi di 3 media a Bani di Ardesio

Dom. 26 Aprile

ore 18.00 Incontro ADO

Per rimanere sempre aggiornato sulle varie iniziative, proposte, incontri...
collegati al sito dell'oratorio

Oppure scrivi a info@oratosio.it

www.oratosio.it

Pagina degli AVVISI

Lunedì 6 Aprile

Gita di pasquetta a PADOVA.

Per le iscrizioni rivolgersi al bar dell'oratorio o direttamente da don Luca.

Sabato 18 Aprile

Ritiro della vestina dei bambini di prima comunione in chiesa parrocchiale.
ore 11.30 al termine del catechismo.

Domenica 19 Aprile ore 15.30

Incontro dei padrini e madrine dei ragazzi della cresima nella sala BLU dell'oratorio.

PRO MEMORIA per i genitori dei riconciliandi, comunicand e cresimandi.

Per tutti quelli che **non sono stati battezzati in Osio Sopra** è richiesto il **certificato di battesimo** rilasciato dal parroco della Parrocchia dove è avvenuto il Battesimo, **se non è già stato consegnato per i sacramenti precedenti.**

Domenica 3 Maggio

Festa degli anniversari di matrimonio.
Chi volesse festeggiare uno dei quinquenni di matrimonio, può rivolgersi direttamente da don Luca.

S. Confessioni e S. Comunioni per AMMALATI, INFERMI e ANZIANI

Lunedì 23 Marzo ore 09.00 - 11.30

Vie: V. Veneto, Trieste, Pradassi, Maccarini, Mazzini, Manzoni, Marconi, Vicolo Chiuso, Montessori, Carducci, Papa Giovanni XXIII

Martedì 24 Marzo ore 09.00 - 11.30

Vie: Corso Italia, XXV Aprile, Selva, Capra, Ligabue, Volta, Edison, Fermi, Tiziano Manzù

Mercoledì 25 Marzo ore 09.00 - 11.30

Vie: Monte Bianco, Monte Rosa, Da Vinci, Buonarroto, Bonaccio, L.go Cimabue

Se ci fossero degli ammalati che desiderano ricevere l'Eucarestia e non sono conosciuti dai sacerdoti, sono pregati di segnalarli avvertendo di persona o telefonando.

Rinati a vita nuova con il sacramento del battesimo.

Battezzato l'8 marzo 2015

Scarpellini Lorenzo di Mirko e Rota Pamela

Nella vita che non conosce tramonto.



Tresoldi Giuseppe
65 anni



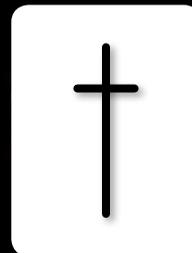
Brugali Pietro
78 anni



Pezzotta Luigia
86 anni



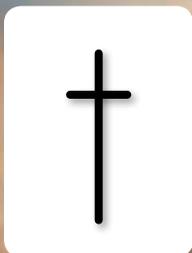
Romele Francesco
68 anni



Delle Cave



Fratus Guido
65 anni



Sina Laurina
80 anni



Armanni Pierina
85 anni



Manenti Giuseppina
92 anni



Bracchi Francesco
80 anni

Dai Registri parrocchiali

ONORANZE FUNEBRI

COMETTI

*Funerali in classe economica
comprensivo di vestizione
salma, bara, arredo
funebre, disbrigo pratiche*

SERVIZIO AMBULANZA

MARIANO DI DALMINE Via Toscana, 2
OSIO SOTTO Via Leopardi, 3
BREMBATE SOTTO Piazza Don Todeschini, 17

Tel. 035 502700



Convenzionato con





**Produzione e vendita diretta
reti, materassi e guanciali**



**MASSIMA QUALITÀ
AL MINOR PREZZO**

**OFFERTA
DEL MESE**

**Materasso memory
singolo**
(80x190 cm) **€ 160,00**



***OMAGGIO**
rete a doghe di legno
e guanciaie in memory

OPPURE

**Materasso memory
matrimoniale**
(160x190 cm) **€ 310,00**



Consegna anche a domicilio

PONTIDA (Bg)

Via Bergamo, 849
Statale Bergamo/Lecco
tel. **035.795128**
www.newmattresses.eu
info@newmattresses.eu



La Rocca di Angera e L'Eremo di Santa Caterina del Sasso Domenica 26 aprile 2015

ore 06.30 Ritrovo presso il Santuario Madonna della Scopa
ore 07.00 partenza in pullman per Angera
Visita guidata della Rocca, acquistata nel 1449 dai Borromeo.

Pranzo in ristorante con seguente menù :

- Antipasto con assortimento di salumi e formaggi con verdure sott'olio
- Lasagne alla Bacco
- Penne con salsiccia e zucchine
- Scaloppine all'erburin con fagiolini al burro
- Dessert e Caffè
- Vino e Acqua minerale

Nel pomeriggio visita all'Eremo di Santa Caterina del Sasso, splendido edificio religioso abbarbicato su uno strapiombo di parete rocciosa a picco sul lago.

Ore 16.30 si assisterà alla Santa Messa.
Tempo libero e partenza.

Tariffa a persona € 60.00



La Tariffa comprende:

- Servizio guida turistica per tutta la durata del programma
- Ingresso alla Rocca Borromea di Angera
- Pranzo in ristorante con bevande incluse
- Assicurazione sanitaria-bagaglio

Le iscrizioni si effettuano presso il Santuario Madonna della Scopa e si chiuderanno ad esaurimento posti Pullman. Per informazioni Carissimi Franco Tel. 035/501528